

InvestNews

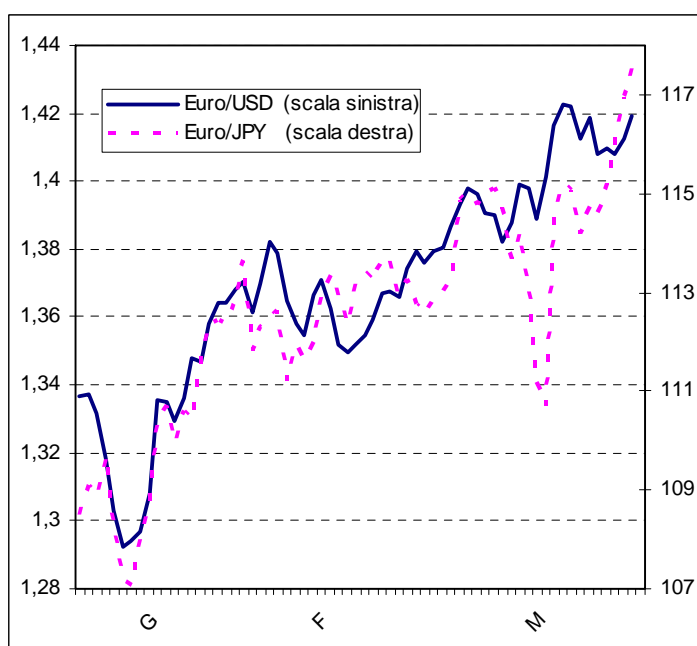
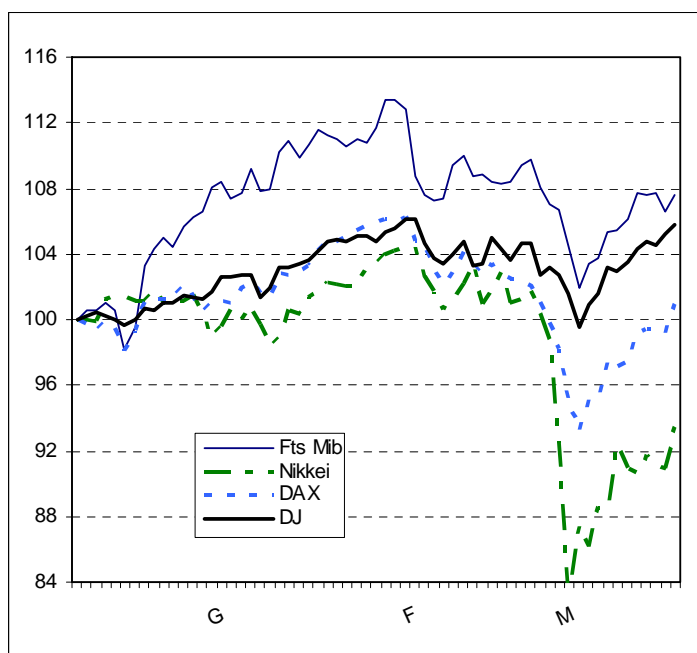
N. 04/2011

Aprile 2011

I mercati finanziari internazionali hanno alle spalle un mese ricco di eventi. Se il clima inizialmente era ancora piuttosto positivo grazie ai buoni dati economici, la crisi in Nord Africa e una sorprendente inversione di tendenza dei tassi di interesse della BCE hanno rapidamente offuscato l'atmosfera. I timori di un ampliamento della crisi in Nord Africa e di un conseguente aumento dei prezzi del petrolio, in aggiunta alle rinnovate discussioni sulla crisi del debito pubblico nella zona euro, hanno fatto sì che già prima della metà del mese sui mercati azionari internazionali vi fossero delle prese di beneficio. I dati economici per la maggior parte buoni sono, invece, passati in secondo piano e praticamente non se ne è più tenuto conto. Ancora maggiore incertezza è stata causata, poi, dal disastro in Giappone. Dopo il grave terremoto e il successivo tsunami, la situazione nella centrale di Fukushima è andata fuori controllo. L'indice Nikkei è dapprima fortemente calato, per poi recuperare leggermente in un secondo momento. Le perdite in Europa e negli Stati Uniti sono, al contrario, risultate relativamente modeste. Nonostante la situazione tesa a Fukushima, gli investitori hanno approfittato del calo delle quotazioni per acquistare.

Nei mercati europei e americani le notizie provenienti dal Giappone e i dati congiunturali degli Stati Uniti hanno avuto un ruolo via via minore. Anche l'escalazione dei conflitti in Medio Oriente e in Nord Africa sono stati rimossi dall'attenzione. Una coalizione internazionale guidata da Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, il 19 marzo aveva iniziato gli attacchi aerei contro il dittatore libico Gheddafi.

Maggiore attenzione è stata data ai risultati aziendali, i quali, essendo in prevalenza positivi, hanno contribuito ad imprimere ai mercati azionari la spinta necessaria per tentare nuove fasi di ripresa. Attualmente sono stati nuovamente raggiunti i livelli di prima della recente crisi. Declassamenti di rating e premi per il rischio elevati caratterizzano, al contrario, la situazione dei mercati obbligazionari. I rendimenti hanno raggiunto nuovi massimi annui e per l'inizio di aprile gli operatori si attendono anche il primo rialzo dei tassi di interesse in Europa dopo quasi due anni.



Boom delle frodi di investimento

L'ufficio criminale federale della Germania e i centri di tutela dei consumatori mettono in guardia dalle frodi di investimento. Soprattutto i gruppi criminali organizzati stanno diventando sempre più numerosi.

Le frodi di investimento sono oggi più diffuse che mai. Ad affermarlo è uno studio condotto dall'ufficio criminale federale con il supporto dell'Unione europea. Dopo che per un breve periodo di tempo il numero dei casi segnalati era in flessione, da tre anni a questa parte si assiste nuovamente ad un aumento significativo. L'ammontare dei danni cresce anche più che proporzionalmente. Le statistiche della polizia criminale parlano di un danno di oltre 750 milioni di euro all'anno, se ci si basa sui dati delle inchieste giudiziarie. Le associazioni dei consumatori stimano invece che il danno effettivo superi i 20 miliardi di euro, ma non ci sono delle statistiche precise.

“Il numero delle truffe non denunciate è tuttora molto elevato”, afferma Hermann Liebel, direttore dell'Istituto di ricerca sulla criminalità economica presso l'Università di Bamberg. “Molte vittime non denunciano le frodi poiché hanno investito denaro nero. Altri si vergognano e per questo evitano di rivolgersi alle forze dell'ordine”, spiega. Sono peraltro sempre di più le vittime che decidono di fare denuncia. Liebel riconduce questo fenomeno al fatto che le organizzazioni di tutela degli investitori continuano a fare presente che in tale modo si ha la possibilità di avere indietro i propri soldi.

Secondo Klaus Nieding, avvocato presso la Federazione germanica di tutela degli investitori (DASB), “la percentuale dei casi di frode di investimento risolti è, purtroppo, relativamente modesta”. Dopo avere colpito, la criminalità organizzata cerca il largo e torna ad agire altrove con un nuovo nome nuovo. “Quando, però, un'impresa esiste ancora, le probabilità di ricevere di ritorno il denaro per i nostri clienti sono buone. Il risultato peggiore finora era pari al 33 per cento del capitale investito”, afferma Nieding.

Un calo dei casi di frode, per ora non sembra verosimile a nessuno degli esperti. “Per i truffatori è sempre alta stagione. In fasi di mercato buone, essi approfittano del maggiore interesse che gli investitori hanno per i prodotti finanziari. Quando, al contrario, i mercati sono in declino, i delinquenti sfruttano il fatto che la gente ha paura delle azioni e propongono altre opportunità di investimento”, spiega Nieding.

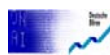
L'indagine della BKA evidenzia che sempre più spesso alle spalle dei consulenti finanziari fraudolenti ci sono dei gruppi appartenenti alla criminalità organizzata. Anche l'avvocato Nieding ha potuto constatare che “a volte si tratta di gruppi di dieci o venti persone che agiscono in modo molto mirato.” I truffatori operano con metodi molto raffinati e dispongono in genere di elevate capacità retoriche. I trucchi ingegnosi di cui si servono, spaziano dall'impiego di cassette che in sottofondo simulano i rumori delle sale di contrattazione alla minaccia di fare uso di violenza. Nieding conferma di avere “ricevuto numerose telefonate da questi farabutti, in cui si minacciava me e la mia famiglia.”

E la gamma di offerte fraudolente continua ad aumentare. Il trucco più recente, secondo quanto riferisce il Prof. Liebel, è quello di far credere di avere ricevuto un'eredità. “Un cittadino germanico viene informato di essere il beneficiario di un'eredità milionaria lasciata da un lontano parente in Africa. Per accedere al lascito, però, bisogna effettuare un anticipo a cinque cifre. Di questo denaro i presunti eredi non rivedono più nemmeno un centesimo”, avverte Liebel.

Le vittime si trovano in tutti gli strati della popolazione, dai professori universitari ai beneficiari dei sussidi allo studio. “Spesso”, spiega Nieding, “ci cascano anche professionisti come medici e avvocati, poiché questi hanno poco tempo da dedicare agli investimenti”. Lo studio permette, comunque, di constatare che c'è una tendenza verso gli investitori meno abbienti. Le vittime delle frodi possono rivolgersi alla Federazione germanica di tutela degli investitori per ottenere attraverso gli archivi informazioni sulle aziende di dubbia serietà. Suggerimenti sulle precauzioni da prendere per proteggersi dai truffatori possono essere tratti anche dal sito dell'organizzazione di polizia per la prevenzione della criminalità, dove è possibile anche ordinare la brochure aggiornata sulle frodi di investimento.

Fonte: Handelsblatt

Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2010



Azioni europee

99.906,01

-4,81% / -5050,81€ dal mese prec.



Azioni USA

120.079,29

-2,91% / -3594,69€ dal mese prec.



Azioni globale

115.380,96

-4,01% / -4816,62€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

119.731,40

-1,28% / -1555,95€ dal mese prec.



Azioni giappone

105.065,07

-11,80% / -14062,32€ dal mese prec.



Azioni emergenti

119.508,87

2,73% / 3177,67€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

100.015,92

-0,68% / -683,05€ dal mese prec.



Lib.risp. -Euribor 3M

101.416,94

0,10% / 101,19€ dal mese prec.



USD

100.993,66

-2,80% / -2914,41€ dal mese prec.



JPY

113.588,02

-3,95% / -4668,69€ dal mese prec.



ORO - Londra

131.404,29

-1,47% / -1962,77€ dal mese prec.



Immobili Italia

100.566,47

0,19% / 188,82€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 07.04.2011	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
BEI 2,5% 2015	XS0495347287	15.07.2015	fisso	2,500	98,25	2,94	AAA
KFW 2,25% 2015	DE000A1DAMJ6	10.04.2015	fisso	2,250	97,85	2,82	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	103,60	3,42	AA+
Deutsche Bahn 4,25% 2015	XS0171904583	08.07.2015	fisso	4,250	104,51	3,09	AA
France Telecom 6,625% 2010	XS0365092872	22.05.2014	fisso	5,250	106,52	3,02	A-
BMW Finance NV 6,125	XS0415007789	02.04.2012	fisso	6,125	103,95	1,97	A-
Endesa 5,375% 2013	XS0162878903	21.02.2013	fisso	5,375	104,46	2,87	A- /*-
Volkswagen 4,875% 2013	XS0168882495	22.05.2013	fisso	4,875	104,63	2,59	A-
Renault RCI 2,625 2012	XS0502067423	23.07.2012	fisso	2,875	100,42	2,53	BBB
British Telecom 7,375% 2011	XS0210318795	19.01.2015	fisso	4,000	102,49	3,28	BBB+
Lufthansa 4,625% 2013	DE000A0JQA39	06.05.2013	fisso	4,625	104,09	2,56	BBB-
KPN 4% 2015	XS0222766973	22.06.2015	fisso	4,000	101,67	3,56	BBB+
Renault S.A. 6,0% 2014	FR0010809236	13.10.2014	fisso	6,000	105,38	4,30	BB+
Fresenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	103,95	2,73	BB

Ecco come funziona il fondo di salvataggio dell'euro

Con sorprendente rapidità i ministri delle finanze europei si sono accordati sulle regole per la versione definitiva del fondo di salvataggio dell'euro, ossia il meccanismo di stabilità europea (ESM). A metà 2013 questo sostituirà l'attuale meccanismo provvisorio FESF (Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria, la cui validità era stata inizialmente prevista in tre anni).

Struttura finanziaria: L'ESM è dotato di una base di capitale di 700 miliardi di euro. Questa è necessaria affinché il fondo sia in grado di erogare, come è stato deciso, 500 miliardi di euro. Le agenzie di rating avevano preteso garanzie per assegnare all'ESM il rating massimo (AAA) richiesto. Di particolare rilevanza a questo proposito è stato il fatto che i paesi dell'area euro verseranno 80 miliardi di euro come capitale iniziale. Il predecessore dell'ESM, il FESF, non aveva ottenuto versamenti in contanti. Degli 80 miliardi di euro, la metà sarà disponibile entro il 2013, il resto arriverà in tre rate annuali entro il 2016. Per i restanti 620 miliardi di euro i paesi della zona dell'euro rispondono con garanzie o con capitale a richiesta. Essi dovranno versare questi ulteriori soldi (in base alla rispettiva quota di partecipazione) qualora dovessero verificarsi delle sofferenze.

Ripartizione degli oneri: I contributi all'ESM sono definiti secondo una chiave che si orienta sostanzialmente secondo lo schema di sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea (BCE). Quattro Stati dell'Europa orientale, tuttavia, hanno ottenuto una modifica a loro favore, perché il loro contributo sarebbe altrimenti stato eccessivo. L'Estonia, ad esempio, ha addotto che, applicando la chiave prevista per la BCE, avrebbe dovuto contribuire con il 9% della sua produzione annuale. A causa di questa concessione, il contributo della Germania è aumentato dal 27,06% relativo alla BCE al 27,15%.

Ripartizione: La Germania contribuisce con il 27,15%, la Francia con il 20,4% e l'Italia con il 17,9% dei contanti e del capitale a richiesta ovvero delle garanzie. Questi tre paesi maggiori contribuenti dovranno pertanto versare rispettivamente 21,7, 16,3 e 14,3 miliardi di euro e tenere pronti 168,3, 126,4 e 111,1 miliardi di euro come capitale richiamabile o garanzie.

Effetti sul bilancio dello stato: Secondo Eurostat, dei contributi in conto capitale effettuati per l'ESM si terrà conto ai fini dei parametri di Maastricht per quanto riguarda il debito pubblico, ma non con riferimento al disavanzo. Il capitale a richiesta e le garanzie incideranno sui bilanci degli stati solo se l'ESM vi farà ricorso per recuperare i debiti in default.

Partecipazione del FMI: Come è stato finora, il Fondo monetario internazionale (FMI) dovrebbe aumentare della metà l'importo erogabile attraverso i prestiti. Ai finanziamenti di 500 miliardi di euro concessi dall'ESM si aggiungeranno quindi altri 250 miliardi di euro.

Erogazione: L'ESM può concedere prestiti solo a paesi membri in sofferenza, quando ciò risulti necessario per garantire la "stabilità finanziaria dell'area dell'euro nel suo insieme". Questa è una delle formulazioni ottenute dal governo tedesco. L'erogazione dei prestiti è, inoltre, legata a rigidi requisiti di politica economica e finanziaria.

Intervento dei creditori privati: In tutte le obbligazioni emesse dai paesi della zona euro dal 2013 in poi vengono inserite cosiddette "clausole di azione collettiva" (CAC). Sulla base di tali clausole, i creditori privati, qualora un paese dovesse essere insolvente, possono decidere di modificare i termini di pagamento, estendendo ad esempio la durata dei titoli o rinunciando ad una parte dei crediti. Ma questo è previsto solo per l'improbabile caso che un paese venga effettivamente classificato come insolvente e non solo come insolubile sulla base di una "analisi di sostenibilità del debito".

Tassi d'interesse: Il calcolo si basa sulle condizioni che si applicano ai prestiti concessi dal Fondo monetario internazionale (FMI). I tassi d'interesse sono pertanto inferiori a quelli previsti per il predecessore dell'ESM e, cioè, per l'EFSSF. Per i prestiti di durata fino a tre anni si aggiungeranno 200 punti base al costo della provvista, per le scadenze più lunghe si aggiungono altri 100 punti base.

Privilegio: Rispetto a tutti gli altri creditori, eccezion fatta per l'FMI, l'ESM fruirà di uno status di creditore privilegiato. I suoi crediti avranno quindi la precedenza nei rimborsi.

Organizzazione: L'ESM è destinata a diventare un nuovo istituto finanziario internazionale sul modello dell'FMI. Sarà gestito da un consiglio dei governatori, i cui 17 membri con diritto di voto saranno rappresentati dai ministri delle finanze della zona euro. Il commissario UE agli affari economico-monetari e il presidente della Banca Centrale Europea (BCE) avranno il ruolo di osservatori. L'organo delibererà all'unanimità la concessione, l'importo e le condizioni degli aiuti. Tutte le altre decisioni saranno prese a maggioranza qualificata (80 per cento); la ripartizione dei voti si rifà allo schema di capitale. L'MSE avrà sede a Lussemburgo.

EFSSF: L'attuale fondo di salvataggio, il Fondo Europeo di Stabilizzazione Finanziaria (EFSSF), continuerà ad operare fino a giugno del 2013. Poi non dovrebbe essere rilevato direttamente dall'ESM, ma continuare a gestire fino alla fine i crediti e le obbligazioni in essere. Ancora non è stato concordato quando e come il capitale effettivo dell'EFSSF sarà portato al valore nominale di 440 miliardi di euro. I capi di stato e di governo della zona euro hanno deciso, in linea di principio, l'aumento. La Finlandia, però, continua ad opporsi, mentre il governo germanico non vuole parlarne almeno fino a dopo le elezioni regionali previste per il fine settimana..

Fonte: FAZ

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub

Redazione: Gernot Häufler Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen